
Giornata preghiera pace: Torino e Susa, mons. Repole invita a partecipare alle iniziative presso parrocchie e istituti religiosi. "Ovunque si elevi al Cielo il nostro grido"

“La gravità della situazione internazionale, con i conflitti che stanno sconvolgendo Israele e l’Ucraina, turba drammaticamente i nostri cuori e ci spinge ad aderire con totale convinzione alla Giornata di digiuno, preghiera e penitenza per la pace che il Papa ha indetto in tutto il mondo venerdì 27 ottobre, invitando ad aderire anche le altre confessioni cristiane e le altre religioni”. Comincia con queste parole la lettera che mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, ha indirizzato a parrocchie, comunità religiose, associazioni e movimenti ecclesiali in vista della Giornata di digiuno, preghiera e penitenza per la pace di venerdì. “Nelle diocesi di Torino e Susa – prosegue il presule – sono già previste numerose iniziative presso le parrocchie e gli istituti religiosi: vi propongo di prenderne visione sui siti diocesani, ma anche vi esorto a moltiplicarle con fantasia e ad inventarne di ulteriori, perché ovunque si elevi al Cielo il nostro grido di pace”. “A un mondo angosciato, che non riesce ad immaginare soluzioni e che fatica a superare la logica della violenza, un mondo che non riesce a mettere da parte il meccanismo perverso delle vendette incrociate, abbiamo il compito evangelico di ricordare che la pace è innanzi tutto un dono di conversione da implorare al Signore nel cuore degli uomini, dei governanti, ma anche dei popoli e quindi di noi stessi”, ammonisce mons. Repole, sottolineando che “pregheremo per la pace e per il buon consiglio dei potenti della terra, ma non saremo credibili se non imploreremo questa conversione anche per il nostro cuore. Sì, perché siamo figli di Dio e quindi siamo fratelli, realmente fratelli delle genti martorate dai conflitti; siamo fratelli, addirittura, dei potenti che hanno scatenato la guerra; se siamo fratelli, avremo sempre e in ogni tempo la nostra parte di responsabilità nella costruzione della pace”. “Venerdì 27 ottobre, ovunque vi incontrerete per pregare e digiunare, io sarò con voi. Per questo ricevete la mia benedizione più affettuosa e la mia gratitudine per la vostra testimonianza di fede, un segno di luce e di speranza donata al mondo”, conclude l’arcivescovo.

Alberto Baviera